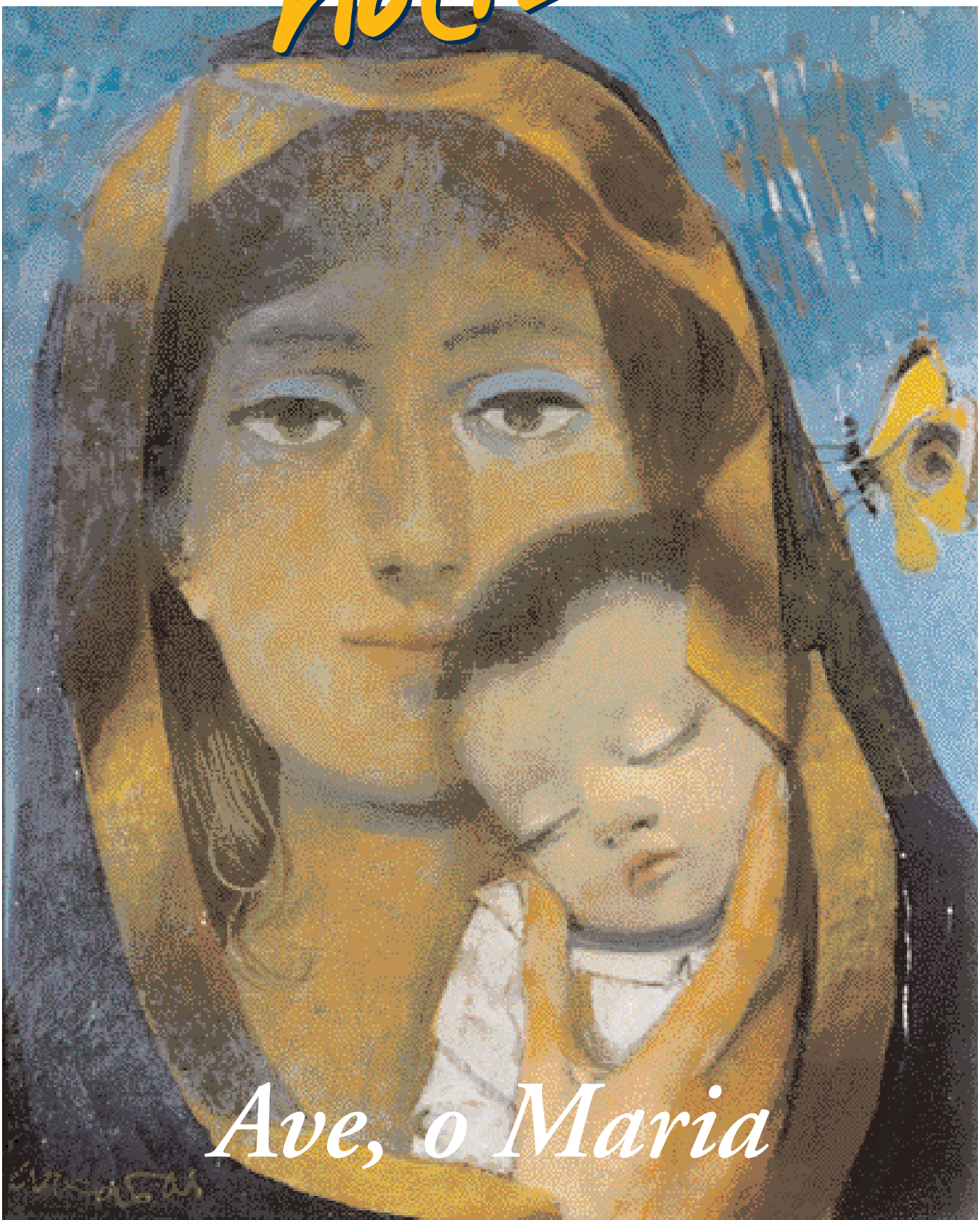
ANNO 95 N° 5 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - **MENSILE**

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c - Legge n° 662 del 23/12/96 - Tab. C - Aut. DC/DCI/04/00/L Bergamo

MAGGIO 2004

PARROCCHIA ZOGNO notizie



In copertina

Dolcissima e insieme forte, la raffigurazione di Maria in copertina. Fermo e intenso lo sguardo che riflette l'azzurro del cielo. Delicatissimo il gesto della mano a circondare il volto del Bimbo che, nell'abbandono fiducioso del sonno, è emblema dell'umanità che ricorre a Maria. Leggerissima la farfalla si posa sul velo di Maria. È maggio, il mese della Madonna.

Recapiti telefonici di Sacerdoti e Religiose della Parrocchia

Don Angelo	0345-91.083
Don Paolo	0345-91.138
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91.029
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.381
Monache di Clausura	0345-91.130
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Suore Casa di Riposo	0345-91.029
Giorgio Avogadro (sagrista)	338-86.44.024
G.Mario Pesenti (sagrista)	0345-92.647

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@virgilio.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove@tin.it

Calendario Parrocchiale

MAGGIO 2004

Sabato 1 maggio	SAN GIUSEPPE LAVORATORE Inizio del mese Mariano
Domenica 2 maggio	**4ª DOMENICA DI PASQUA** ***"Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida"*** **Festa delle SS. Reliquie in Parrocchia** **Ore 15.00-18.00 Ritiro dei genitori dei bambini della Prima Confessione (presso le suore di Romacolo)**
Lunedì 3 maggio	SANTI FILIPPO e GIACOMO, apostoli
Venerdì 7 maggio	**Primo venerdì del mese** Ore 14.30-17.00 Ritiro dei bambini della Prima Confessione
Sabato 8 maggio	Ore 15.00-18.00 Ritiro dei genitori dei ragazzi della Prima Comunione (presso le suore di Romacolo) **Festa della mamma** Ore 20.30 15ª edizione "LA NOSTRA FESTA SIETE VOI"
Domenica 9 maggio	**5ª DOMENICA DI PASQUA** ***"Benedirò il tuo nome per sempre, Signore"*** **Ore 15.00 PRIME CONFESSIONI**
Lunedì 10 maggio	Ore 20.30 Incontro per i genitori dei cresimandi
Venerdì 14 maggio	SAN MATTIA, apostolo Ore 20.30 Confessioni dei genitori dei bambini della Prima Comunione
Sabato 15 maggio	Ore 9.30-12.00 Ritiro dei ragazzi della Prima Comunione
Domenica 16 maggio	**6ª DOMENICA DI PASQUA** ***"Popoli tutti, lodate il Signore"*** **Ore 10.30 PRIME COMUNIONI**
Giovedì 20 maggio	Ore 15.30-19.00 Ritiro dei ragazzi della Professione di Fede in Oratorio Ore 20.30 Confessioni per ragazzi della Professione di Fede e dei genitori
Venerdì 21 maggio	Ore 20.30 In Seminario incontro di preghiera per adolescenti e giovani sul tema: "La tua gloria, amen"
Domenica 23 maggio	**ASCENSIONE DEL SIGNORE** ***"Ascende il Signore tra canti di gioia"*** **Ore 11.00 PROFESSIONE DI FEDE**
Mercoledì 26 maggio	SAN FILIPPO NERI, sacerdote
Giovedì 27 maggio	Ore 15.30-19.00 Ritiro dei ragazzi della Cresima Ore 20.30 Confessioni dei ragazzi della Cresima e dei genitori
Domenica 30 maggio	**PENTECOSTE** ***"Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra"*** **Ore 11.00 CRESIME**
Lunedì 31 maggio	VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

DIALOGHI CON IL PARROCO

Vivere da risorti

È l'impegno di questo tempo: dopo aver celebrato e cantato le lodi del Signore che vince la morte spendendo la vita, che ci dona la sua vita spargendo il suo sangue (quindi non senza fatica, dolore e sofferenza grande) ognuno di noi si ritrova con la propria responsabilità di recipiente riempito della grazia del Signore Risorto. È una responsabilità non indifferente, grande, ma vivibile nella misura in cui quella Grazia grande trova collaborazione nella nostra quotidianità. È il vivere da salvati: non ci salviamo da soli e Dio non ci salva senza il nostro assenso. Occorre la grazia del Signore: "Senza di me non potete far nulla" ci dice; ma senza il nostro contributo, il nostro sì, Dio non ci salva. L'immensità della sua grazia non viene utilizzata se noi non collaboriamo.

E l'aiuto grande, l'esempio irripetibile e pieno di significato lo riceviamo da **Maria, la madre.**

In questo mese di Maggio è lei al centro e con lei tutte le mamme (non solo perché celebreremo la festa della mamma con tutto il giro di soldi e di regali che non ci riguarda; infatti il regalo più bello per una mamma è che la famiglia sia gioiosamente unita, che tutti vi facciano gioiosamente parte e diano il loro contributo, la costruiscano al meglio delle loro forze e qualità).

È festa per tutte coloro che hanno prestato se stesse per dare la vita e per dire la vita a questo mondo sempre meno interessato alla vita e alle persone.

Maria si fa strumento di salvezza con il suo sì: tutta la sua vita diventa sì al Padre in sostituzione del no dei nostri progenitori che ci è stato trasmesso con il peccato dell'origine: come Cristo nuovo Adamo ci salva e si sostituisce a noi e muore in croce per noi, così Maria, nuova Eva, si mette accanto al Figlio e diventa corredentrice, portatrice della sua grazia, aiuto nella nostra ricerca e nel nostro impegno quotidiano.

Viviamo **i sacramenti frutto della Pasqua**: ci accorgiamo quindi di essere vivi perché qualcuno è morto e continua a morire per noi. E allora prendiamoli sul serio i sacramenti donati nella Iniziazione Cristiana: noi adulti sentiamoci responsabilizzati appieno in questo cammino e non accontentiamoci di riceverli: viviamoli, impegniamoci a sentirli parte viva della nostra giornata.

Con la Pasqua raccogliamo i frutti della morte e risurrezione di Cristo e questi frutti costruiscono la Chiesa e sono i sacramenti donati ai nostri ragazzi e preadolescenti: si arriva dopo un cammino comunitario di collaborazione tra sacerdoti, catechisti, genitori e ragazzi con la grazia del Signore perché ognuno riconosca di essere chiamato a realizzare il progetto che ha accettato dal Signore che li porterà a realizzarsi al meglio come figli di Dio, parte viva della comunità e portatori della gioia del Signore risorto.

Carissimi genitori vivete l'incontro con il Signore in famiglia, trovate il tempo di comunicare Dio ai vostri figli, di dire che Dio ci è Padre, amico, fratello, compagno di viaggio, salvatore, guida e sostegno, alimento e senso del servizio. Troppi genitori non si accorgono che è la famiglia la culla della fede, il luogo privilegiato dell'incontro con il Signore: sono i genitori i primi catechisti, i più importanti catechisti dei loro figli. Se in famiglia non si prega, non si incontra il Signore se non sporadicamente, quasi come un obbligo, con il desiderio di far presto perché c'è altro da fare e di più importante i nostri ragazzi capiranno che la Messa non è importante, che i sacramenti li vivono in questo momento per dimenticarsene al più presto perché quello che conta è altro. Viviamo in famiglia la fede: troviamo il tempo dell'incontro, dell'approfondimento, della preghiera personale e comunitaria e liturgica.

Auguri

Angelo prete

Che i frutti costruiscano al meglio la comunità parrocchiale di S. Lorenzo in Zogno.

2ª parte

Le vicende della sopraelevazione della chiesa di S. Lorenzo M. in Zogno

di Don Giulio Gabanelli

Pubblichiamo qui un interessante documento inedito che riguarda il finanziamento dell'opera in corso mentre, durante la Repubblica Francese, erano state proibite le questue per cui veniva così a mancare il cespite indispensabile per completare il poderoso intervento.

"Adì 12 Serminale Anno 6° Repubblicano.

Primo Aprile 1798 V.S. - Essendosi ottenuto dal Amministrazione Centrale il mandato 30 decorso per la convocazione del Consiglio Generale per trattare, e deliberare circa il modo di ridurre a compimento la già incominciata Fabrica della Chiesa Parrochiale, previo invito a tutti li Capi di Casa di questa Comunità premesso dal Console e Sindici, e previo anche invito per parte del Cittadino Parocho inter Missarum solemnia: si sono quest'oggi dopo le Fonzioni Parochiali et in Chiesa Parochiale uniti li sottoscritti Cittadini Consiglieri (in N° di 85 - Alessandro Rubis Sindico e Franco Pesenti Sindico con un seguito di altri 83 consiglieri capi-famiglia). (Riunitisi, affrontano subito il nocciolo della questione riguardante le questue, mezzo ordinario per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dell'opera). L'articolo XIII delle Instruzioni diramate per ordine di Superiori Autorità dal Agente de Beni Nazionali a tutte le confraternite, scuole, consorzi, amministrazioni di Chiesa, Pie adunanze d'ambi i sessi sotto qualsivoglia denominazione esistenti in questa Republica Cisalpina, proibisce espressamente qualsivoglia questua sotto qualunque pretesto. Mentre tutti li Pij Luoghi di questa comune si prestan alla più stretta obedienza alla provvida Legge tendente a reprimere le violenze et avarie de questuanti che per vari ogetti da essi contemplati assediavano di continuo li boni Cittadini; Riflette però questo Consiglio che essendo sia incaminata la fabrica di questa Chiesa Parochiale del Comune del Capoluogo del Distretto, che cessando le questue sopra cui è fondata, rimarrebbe giacente la fabrica con gravissimo incomodo de Parochiani, e del Divin Servizio, poiché essendo levata la metà del tetto, non vi è in presente che un tetto posticcio. Questo General Consiglio risolve di incaricare li attuali Deputati alla Fabrica suddetta a ricorrere riverentemente in quest'unico caso alle competenti Autorità costituite dalla Repubblica a fine di implorare licenza di questuare in questa sola comune per la sulodata Fabrica sino al compimento necessarissimo della medesima. Nel stesso tempo detto Consiglio Generale dalle competenti Autorità, che sia instituita in questa comune una Scuola Nazionale onde educarvi la gioventù ne principi democratici, ed a leggere e scrivere, poiché non essendoci nessuna Instituzione pubblica per tal ogetto, ne viene che la maggior parte de giovani, massime nella classe de poveri, non impara li democratici principi, ne a leggere, a scrivere, e restan perciò privi del piegio di essere cittadini cisalpini in Vigor del Capitolo Decimo Ottavo della Felice Costituzione. Balotata a Bussole, e balle secrete la suddetta Parte scossa voti favorevoli n° 85, contrari nessuno. In aggionta alli Deputati attuali alla Fabrica della Chiesa Parochiale, che con zelo indefesso, attenzione, et premura avanzano la Fabrica stessa, e su la istanza de medesimi viene nominato in Condeputato, et con la Facoltà sopra tutto il Cittadino Gio: Volpi fu Gio: Quale balotato, a bussole, e balle secrete - scosse voti favorevoli n° 85 - contrari nessuno. Bonetti Cancelliere"

In questa circostanza il Consiglio Generale, a riguardo della Chiesa Parrocchiale, ha saputo giocare d'astuzia nei confronti delle Autorità competenti sia richiedendo nel contempo, oltre il permesso di questuare, anche la istituzione della Scuola Nazionale, ciò che stava a cuore alle Autorità medesime, e in più ancora promuovendo la nomina a Condeputato di Giovanni Volpi, il rappresentante locale della Repubblica Cisalpina assai gradito al nuovo Governo. Il fatto stesso di non avere avuto un solo voto contrario, può avere determinato l'esito positivo delle richieste fatte, esito che troviamo a breve distanza di tempo nella risposta avuta dalle Autorità Repubblicane di Bergamo che qui riproduciamo integralmente. "In nome della Republi-

ca Cisalpina - una e indivisibile - L'Amministrazione Centrale del Dipartimento del Serio. Viste le deliberazioni degli abitanti di Zogno spiegate nell'oltresuddetto Generale Sindicato dei giorni di ieri nel quale vennero in primo luogo incaricati gli attuali Deputati alla Febbrica di quella Chiesa unitamente all'eletto Gio; Volpi a fare gli opportuni ricorsi alle competenti Autorità Costituite onde ottenere di continuare le questue per l'unico effetto di ridurre al vicino suo termine la detta Fabbrica; e per ottenere in pari tempo la istituzione di una Scuola Nazionale in quella Terra per li plausibili oggetti espressi nella Parte, l'Amministrazione nell'atto che commenda lo zelo, e li patriotici sentimenti di quella Popolazione, e che ha la soddisfazione di farle sperare vicina la Istituzione universale delle Scuole, argomento interessantissimo, e su cui vanno versando le cure delle Autorità Competenti a ciò delegate, invita i di lei rappresentanti a produrre un elenco dimostrativo dei fondi, che senz'alcuna alterazione potessero convenirsi nell'uso sovraindicato a fondamento di quelle deliberazioni, che per avventura potessero aver luogo anche in precedenza del caso. In quanto poi alla commissione impartita ai Deputati a quella Fabrica della Parrocchiale dichiara, che le Leggi non vietano le Petizioni, e li ricorsi. Bergamo, 13 Germinale - Anno VI° Repubblicano Pesenti Oreste Sonzogni Emilio Rosciati Sergio".

NB.: Alessandro Rubis ha pagato per il decreto a Rosciati V. e Prot. a L. 5,5 (come in nota segnata a lato del decreto): in funzione di Sindaco.

"Il 19 giugno 1798 (Adì 10 Messidoro - Anno 6° Repubblicano) si riunisce nuovamente il Consiglio Generale dei Capi di Casa del Comune capaci di voti in numero di 110 per deliberare sui problemi della Fontana e Acquedotti comunali e nel contempo per esprimere una mozione alle Autorità competenti provocando un loro intervento contro il Parroco di S. Pellegrino che in qualità di Vicario, carica abolita dalla Legge Repubblicana, si era permesso di visitare la Chiesa Parrochiale di Zogno comettendo una violazione della Legge e suscitando indignazione e sdegno nella libera popolazione zognese". ...L'aristocratica procedura con cui il Cittadino Parocho di S. Pellegrino, a pretesto di essere Vicario Foraneo, carica odiosa, et abolita nel attua-

le felice sistema di governo, si porta a visitare la nostra Chiesa Parochiale, avendo motivato il già forte risentimento di questa libera popolazione; Cotesto Consiglio Generale, manda parte con dei incaricati Sindici di ricorrere al autorità del Amministrazione Centrale, e dovunque fosse necessario, al effetto di implorare Decreto, et ordine commissario al D. Cittadino Parocho di S. Pellegrino che astener si debba da qualunque ulteriore visita a questa Chiesa Parochiale lodevolmente amministrata dal nostro Cittadino Parocho buon patriota e buon Republicano, e che non abbia ad essere soggetto ad altra visita fuorché a quelle, che venissero ordinate dalle Autorità Costituite della nostra Republica Cisalpina. Qual parte letta, e publicata ad alta voce scosse voti favorevoli n° 87. e contrario 19. essendosi absentato il Cittadino Nicola Bonetti e non avendo voluto balotare il Cittadino Gio; Volpi quale non persuaso della suddetta Parte, sicome il suo dissenso. Franco Fustinoni Aggiunto Municipale; Io Alessandro Rubis Sindico Io Pisente Sindico Bonetti Cancelliere"

Ecco la risposta dell'autorità competente al riguardo:

"In nome della Repubblica Cisalpina una e indivisibile - L'Amministrazione Centrale del Dipartimento del Serio - Prestato riflesso al Sindicato della Comunità di Zogno del giorno diesi...furono finalmente incaricati que' Sindici (già indicati sopra) a prodursi a questa Amministrazione, ed ovunque occorresse per ottenere la cessazione delle visite del Vicario Foraneo di S. Pellegrino a quella Chiesa Parrocchiale ... ". Il Consiglio Generale del 2 Giugno 1799, dopo neppure un mese dal subentro del nuovo governo austriaco (: 5 Maggio 1799), riunitesi, elegge come nuovo deputato Giovanni Volpi (che nella seduta del 19 Giugno 1798 si era manifestato contrario ad agire contro il Vicario di S. Pellegrino), perché, di comune accordo con gli altri Deputati precedentemente eletti, si interessasse al restauro e al riattamento →

LE VICENDE DELLA SOPRAELEVAZIONE DELLA CHIESA DI SAN LORENZO MARTIRE IN ZOGNO

← della Fabbrica nella Chiesa Parrocchiale di Zogno, dato che era venuto a mancare il fu Lorenzo Astulfoni eletto il 1° Febbraio 1795. Giovanni Volpi venne infatti eletto con 102 voti favorevoli e 16 contrari. La nuova navata della Chiesa (a differenza del Coro realizzato già dal 1770), nel 1799 si mostrava ancora spoglia e richiedeva di essere abbellita e degnamente adornata, lavoro che richiederà ancora oltre un secolo di tempo per il suo completamento. A dimostrazione di ciò ecco la delibera comunale del 20 febbraio 1802:

"Adì 20 Febraio 1802

Rendendosi necessario per diversi plausibili motivi di ridurre a termine la Fabrica della Chiesa di questa Parochiale, L'Amministrazione Comunale ha determinato di passare all'elezione de sei Deputati, che saranno qui sotto nominati quali abbino a presiedere, ad assistere possibilmente alla Fabbrica medesima con buona unione, ed armonia tra d'essi in maniera tale, che alcuno d'essi non possa separatamente dagli altri incontrare verun contratto, si di compera, che di vendita, a mercati di qualche rilievo relativi alla Fabrica sudetta, a mano che non concorano li due terzi de Deputati eletti, e ciò per impedire quei inconvenienti che sogliono nascere dalla disparità d'opinioni, disordini già stati altre volte nel caso istesso esperimentati, che partoriscono conseguenze di male spese, a ritardo di prosecuzione. E siccome il principale oggetto della Fabrica è quello che conceme il modo, o figura della Fabbrica medesima, dovendo questa rimaner perpetuamente. Così L'Amministrazione sudetta si riserba il diritto di poter consultare sopra il modo, e figura della medesima con un sogetto dei più esperti nella scienza d'Architettura pria di passar all'esecuzione dell'opera, al qual vuopo saranno invitati a concorrere anche li Cittadini Deputati sudetti; come qualunque altro di questo Comune, che amasse di sentirne il risultato. Li Deputati Eletti sono li seguenti:

II Cittadino Prete Gius.e Grigis Prevosto Degnissimo di questa Comune Deputato Presidente,

II Cittadino Prete Giuseppe Damiani Deputato (architetto),

Il Citt. Prete Martino Binda Deputato,

II Citt. Prete Giuseppe Pesenti Deputato,

II Citt. Bernardino Zambelli Deputato,

II Citt. Dottor Maffio Marconi, Deputato ed in sua mancanza il Citt. Orazio suo Fratello.

Marconi Amm.re
Fustinoni Amm.re
Damiani Amm.re
Bortolo Luigi Bonetti Cancelliere"

(Si procede poi alla elezione di un Cassiere nella persona del Citt.o Giov. Volpi). Il 10 febbraio 1804 muore il Prevosto don Giuseppe Grigis dopo di avere ormai realizzato tutto il programma della ricostruzione della parrocchiale lasciando ai posteri di completare i lavori di rifinitura e di decorazione soprattutto internamente. (Fonti = 3° Voi. delibere del Consiglio Generale dal 31/10/1764 al 13/3/1817 conservato nell'Archivio Parrocchiale di S. Lorenzo).

Risultati della sopraelevazione

Come siano andate poi le cose possiamo saperle osservando la struttura architettonica così come si presenta nel monumento che abbiamo sotto gli occhi.

Non s'è avuto nessun rispetto dell'antica struttura se non di ciò che poteva essere incorporato nella nuova al fine di ridurre le spese già troppo eccessive per quella popolazione che ha dovuto sobbarcarsele in solido sia pure con l'aiuto di oblazioni pervenute da Venezia e da Genova da parte di emigrati zognesi. Sono stati demoliti infatti col tetto gli arconi interi di sostegno in pietra nera a vista dei quali riemergevano anche all'esterno della navata i loro contrafforti, pure demoliti.

Di questi ne è rimasto soltanto uno per caso perché era stato incorporato nella sopraelevazione della piccola sagrestia, o antica capella del cimitero, per uniformare il tetto della nuova sagrestia nell'insieme coi due fabbricati posti a ridosso della Chiesa medesima già prima della sua sopraelevazione.

Si sono inoltre otturate le dieci monofore coi contorni a tutto sesto munite di sottogola in cotto di stile gotico ricavate nelle pareti laterali dell'antica Chiesa. Si sono otturate pure le due grandi monofore della facciata frontale.

Del grande rosone, pure otturato, si sono strappati i contorni in pietra locale norica detta "multi". E così si sono tirate su, sopraelevandole, le pareti a modo di grande cassone rinforzandole solo all'interno con sei pilastroni che servirono anche da supporto alle due grandi tazze elevate al di sopra, all'altezza di 25 metri, per cui la vasta navata dei tempi si è ristretta notevolmente anche per raccogliere tra i pilastroni stessi i quattro grandi altari laterali. Le due porte laterali antiche che servivano per l'ingresso degli uomini nella parte anteriore della navata sono state murate e ricoperte per lasciare posto alle due porte neoclassiche poste al centro della navata.

Una porta laterale delle donne a sud con le due porte laterali alla porta principale, che era già stata sostituita precedentemente con l'attuale stile barocco, sono state strappate e murate. È risultato così un tempio neoclassico che nulla lasciava intravvedere dell'antica struttura di cui soltanto recentemente s'è riportato in luce il paramento perimetrale, fatto in pietra a vista, con le rispettive monofore ricuperando un aspetto vetusto della primitiva Chiesa quattrocentesca sorta sui ruderi del castello visconteo. La popolazione di Zogno poteva sentirsi ben soddisfatta dell'ottima riuscita della sua nuova parrocchiale neoclassica che ha suggerito poi interventi non meno disastrosi in diverse chiese dei dintorni.

Ha lasciato tuttavia l'amaro in gola a tutti quelli che hanno continuato a sognare lo splendore, se si può definire francescano, dell'antica Chiesa di S. Lorenzo che ha avuto l'unico torto di essere stata trascurata per troppi anni riducendosi così ormai troppo vecchia all'età di soli trecentocinquant'anni.

Con la sopraelevazione della nuova chiesa si è creato pure, oltre il problema della decorazione intema, la necessità di sopraelevare il campanile rimasto come un figlio nano a fianco di una madre gigantesca.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

di Elisabetta Musitelli

L'italiano diventa difficile?

Se la lingua italiana è incomprensibile anche ai "non-stranieri"

In questi ultimi anni l'attività sportiva dei bambini e dei ragazzi è aumentata sensibilmente, sia per le migliori condizioni di vita (alimentazione, abitazione, centri sportivi, condizioni economiche famigliari) sia per le ricerche sullo sport nell'età evolutiva che sono stati fatte da associazioni sportive, Coni, aziende farmaceutiche, società scientifiche.

L'età d'inizio delle attività sportive agonistiche e non, è sensibilmente scesa: si inizia intorno ai 7-8 anni anche se non è contemporaneamente migliorata l'alimentazione dei ragazzi, soprattutto per ciò che riguarda la prima colazione e gli spuntini. Naturalmente le richieste energetiche per un'attività sportiva media di 4-6 ore settimanali sono maggiori e così, invece di modificare comportamenti alimentari spesso errati o squilibrati, si ricercano "aiuti farmacologici" anche per i ragazzini. "Dottoressa, non potrebbe darmi dei ricostituenti, delle vitamine per mio figlio, pratica sport...partecipa alle gare...la squadra è in campionato....e se gli dessi gli integratori?- Condividiamo insieme alcune riflessioni, perché la richiesta di integratori è un *segnale errato* di come percepiamo lo sport, la medicina e tutto ciò che lo circonda.

Lo sport inteso come gioco in età infantile o come attività fisica in età giovanile, prima del completamento dello sviluppo puberale, è un'attività necessaria ed importante per un corretto sviluppo psico-fisico. Nella Grecia antica il gioco e lo sport erano attività del Gymnasium e considerate principali modalità di apprendimento e di formazione dell'individuo. Purtroppo nella nostra società la competitività individuale o di squadra viene esasperata o addirittura esaltata quando lo sport diventa occupazione totale, ossessiva e soprattutto quando è legata a fattori economici con gli *sponsor.* Bisogna superare non solo i propri limiti, potenziando il proprio organismo ma superare sempre l'avversario, perché la vittoria della propria squadra o del proprio sponsor che compare sulla maglietta, significa immediato guadagno, aumento di vendite e conseguente ritorno economico per lo stesso sportivo.

Il *doping,* termine tecnico per indicare l'assunzione di sostanze (anabolizzanti, diuretici, stimolanti, analgesici) che alterino parametri dell'organismo aumentando le potenzialità del corpo, è un comportamento illecito, perseguibile penalmente.

Purtroppo dietro a molti record sportivi della storia ci sono casi di doping e l'ultimo tragico avvenimento di un famoso ciclista ha riportato il problema alla ribalta della cronaca.

Vittorino Andreoli, noto psichiatra ed opinionista del costume sociale, ritiene che il doping più pericoloso per lo sport sia il denaro, perché la corruzione, gli interessi economici, le spinte aziendali nello sport hanno fatto scomparire nella società la moralità, cioè quella *"legge morale dentro di me"* di cui parlava Kant che deve diventare legge di una comunità. Scrive Andreoli: "...una legge che si può costruire se si decide di fare della vita un'esperienza di equilibrio e di saggezza e non un ring per furbi e per avventurieri senza scrupolo".

Certamente le vitamine, i ricostituenti servono e sono necessari in diverse fasi della vita: pensiamo all'acido folico che nei primi mesi di gravidanza previene il rischio di malformazioni nel sistema nervoso, all'assunzione di vitamina D per evitare il rachitismo, al ferro per le mamme in gravidanza spesso anemiche ma queste sostanze non sono necessarie per praticare uno sport! Una corretta colazione mattutina (spesso evitata da ragazzi e adolescenti), degli spuntini con frutta e yoghurt, pranzi regolari e vari sono decisamente migliori di pastiglie, flaconcini, tisane, integratori in bottiglia.

Recenti studi americani ed europei hanno dimostrato che i maggiori consumatori di multivitaminici erano figli primogeniti di famiglie in buone condizioni economiche, di madri colte, sposate, ricche e che avevano assunto vitamine in gravidanza. Di contro bimbi di famiglie disagiate, con malattie ricorrenti, con precarie situazioni alimentari e famigliari, cioè i bimbi con necessità più impellenti, non ne assumevano affatto. Un recente studio effettuato nel Lazio dal Coni, Università, Provveditorato agli Studi di Roma, coinvolgente circa 12.000 studenti tra gli 11-13 anni ha dimostrato che circa il 10-15% assumeva integratori per le attività sportive non agonistiche e ben il 7% assumeva creatina e amminoacidi.

La creatina è una molecola fondamentale per il metabolismo energetico, è un derivato di alcuni amminoacidi (strutture semplici che compongono le proteine) ed è presente per il 95% nei muscoli scheletrici. È una molecola che fornisce energia in maniera rapida ed il fabbisogno è coperto in parte dall'alimentazione ed in parte dalla produzione endogena dell'organismo. Assunta in dosi farmacologiche potenzia l'attività muscolare ma induce diversi e gravi effetti all'organismo.

In Italia la creatina è commercializzata secondo precise norme per gli sportivi, con Linee-guida precise e l'uso è controindicato a soggetti di età inferiore ai 12 anni. L'unione Europea ha inoltre →

L'italiano diventa difficile?

Se la lingua italiana è incomprensibile anche ai "non-stranieri"

evidenziato la mancanza di studi sicuri su bambini e ragazzi e quindi l'utilizzo in questa fascia d'età è insicuro. Negli USA tale molecola non è indicata per soggetti di età inferiore ai 18 anni per i diversi e talvolta gravi effetti collaterali.

Purtroppo la mentalità corrente pensa di poter risolvere un problema, un disagio, una difficoltà con un rimedio, una medicina, un piccolo aiuto che serva per superare il pianto del lattante, l'insonnia del bambino, le difficoltà scolastiche del ragazzo, le tensioni pre-mestruali delle adolescenti, la carenza di massa muscolare negli sportivi, la delusione amorosa del giovane, la perdita di lavoro di un uom... insomma il salto dalle vitamine, ricostituenti, integratori, farmaci a qualcosa di "più forte" (alcool, pasticche, spinelli ecc.) per reggere fatiche, delusioni, sconfitte, è veramente breve.

Riprendiamoci in mano lo sport per ciò che deve essere: un'attività per migliorare lo sviluppo fisico e psichico dei ragazzi, dei giovani ed anche degli adulti, consci che solo uno su 40.000 diventerà un campione da titoli sui quotidiani ma certi che qualsiasi sport, compresa la camminata in montagna al passo che possiamo permetterci per età o allenamento, migliorerà noi stessi e la nostra percezione del mondo.

COME MIGLIORARE LA CONOSCENZA DI UNA LINGUA

- **Leggere spesso ad alta voce**, anche se si è soli. L'ascoltarsi mentre si legge favorisce la memorizzazione di vocaboli e una migliore dizione.
- **Leggere di tutto e tutti i giorni**: giornali, riviste, libri, istruzioni d'uso degli apparecchi, ecc. dedicando almeno mezz'ora al giorno alla lettura.
- **Non continuare** nella lettura dello scritto **se una parola è di significato sconosciuto**; chiedere a qualcuno o ricercare subito il senso su un dizionario aggiornato.
- **Tenere in casa** e a "portata di mano" **un dizionario** della lingua italiana e delle lingue straniere che i figli studiano a scuola.
- **Chiedere sempre chiarimenti** all'interlocutore se una parola o parte del discorso non è chiara, soprattutto se si tratta di personale della Pubblica Amministrazione che svolge un servizio a favore dei cittadini.
- **Leggere quotidianamente un giornale** o articoli da un settimanale per essere "al passo con la lingua che cambia", anche nel mondo dei mass-media.
- **Partecipare a conferenze**, dibattiti, incontri: linguaggi diversi e diversi relatori aumentano il lessico.
- **Imparare una lingua straniera anche in età avanzata** o riprendere lo studio di una lingua appresa a scuola, anche con l'aiuto di cassette o video.
- **Seguire i programmi in lingua straniera** in TV o con la radio: l'udito si affina e l'apprendimento nel tempo è assicurato.
- Parlare spesso, **comunicare con tutti** soprattutto su idee, tendenze, progetti, ideali. Le notizie cambiano ogni giorno ma sono le idee quelle che invece cambiano la vita.

La Fèsta de la Mama

L'è bèl a vèt la màma
con bràs ol sò tusì
perchè la priaéra
la tùrna amò a fiurì!

Po'a''l sùl al nàs curiùs
per vèt chel nuilì:
l'è sègn che chèsto mont
a l'è mia dré a finì!

La màma la se stìma
del sò bèl trutulì
e l'pàr che la ghe dìse:
"Oi vèdet a cresì!"

La pènsa zà a chel tép
quàndo l'sarà grandì
che per frontà la éta
l'g'avrà tant de patì!

Intàt che l'ghe l'à'n bràs
l'amùr al ghe fà dì:
"Orés che la tò éta
l'és mài gna de finì!"

E a sera zó i mé öcc,
quando l'sarà'l mé dé,
orés che chèsto fiöl
al sìe amò lé con mè!

La Fèsta delPapà

Papà, per la tò fèsta
örés fàt ü regàl
perchè te öle bé,
ma pöde mia crumpàl!

Te crumperés ol mónt,
però col me bursì
a mè che me contènte
de dàt tance basì!

Te sé'l papà piö bèl
che gh'è a chèsto mónt,
ma quàndo fó'l monèl
g'ó pùra a stàt defrónt!

Perchè te fé la céra
prope de tèmporàl
intàt che me ripàre
e sìrche de scansàl!

Dopo d'ìm registràt,
al tùrna amò'l seré
e te me fé capì
de ölem sèmper bé!

Sarés ön orfanèl,
papà, sensa de té,
o cóme ü trovatèl
sbatìt de ché e de lé!

Adès, per la tò fèsta,
orés saltàt in bràs
per dìt che só contét
perchè te m'è fàcc nàs!

don Giulio Gabanelli

8 maggio 2004
ore: 20.30

"la nostra festa siete voi"

EDIZIONE

AUGURI A TUTTE LE MAMME!

Presso il cinema Trieste - Zogno

oratorio Zogno forever

LE BEATITUDINI

BEATI GLI AFFLITTI

Le lacrime degli afflitti nel dialogo d'amore trinitario

"Beati gli afflitti perché saranno consolati "(Mt 5,4).

Non tutte le afflizioni meritano la consolazione offerta da Dio, e non ogni pianto merita che le lacrime vengano da Lui asciugate, se non per una conclusiva sovrabbondanza di misericordia, e per quel mistero di comunione dei santi e dei peccatori che intreccia in modo salvifico i destini umani e i più svariati cammini.

La beatitudine promessa ha certamente un'ampiezza universale annunciata da Isaia 25,8 "Egli eliminerà la morte per sempre, il Signore asciugherà le lacrime su ogni volto" e confermata dal testo dell'Apocalisse "egli sarà il Dio con loro. Tergerà ogni lacrima dai loro occhi: non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate" (Ap. 21, 4).

I padri della Chiesa e gli scrittori spirituali sono sempre stati convinti che tale beatitudine è legata ad un'afflizione di chi piange per la dolorosa coscienza della propria colpa, meditando sul male compiuto e sulla lontananza da Dio: è il celebre pianto di Davide "Miserere mei deus... quondam iniquitatem meam ego conosco... redde mihi laetitiam": non un pianto frustrato, ma di commozione per l'immeritata salvezza.

La memoria del peccatore richiama le lacrime di Pietro,che si pente del suo tradimento durante la passione di Cristo (Lc 22,62). Il pianto dei convertiti che sono certi del suo perdono, ma che hanno la necessità di contemplare la passione di Cristo , per scoprire il prezzo del loro riscatto, quindi l'infinita grandezza della loro vita redenta.

Lo stesso evangelista Luca, ha evidenziato questa beatitudine nei suoi personaggi e nei suoi scritti, fa piangere facilmente i personaggi la peccatrice che "si pose piangendo ai piedi di Gesù".

Un ulteriore caratteristica del pianto è quella di chi si affligge per la "presente condizione di esilio" e per l'attesa struggente del Regno di Dio. Come afferma San Paolo nella lettera ai Romani 8,19ss

"La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio: essa infatti è stata sottomessa alla caducità, non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della creazione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio".

Lo stesso Salmo 126 richiama il concetto di certi "canti dell'esilio" che lasciano sottintende un richiamo alle beatitudini degli afflitti: "Chi semina nelle lacrime mieterà con giubilo. Nell'andare se ne va e piange, portando la semente da gettare ma nel tornare viene con giubilo portando i suoi covoni".

Il credente si affligge per la corruzione della natura umana, avvertendo l'incompatibilità che avverte tra spirito e materia, per la presenza del peccato del mondo, sotto la regia di satana. Il credente si affligge per lontananza mistica della creazione dalla sua origine trinitaria, l'indifferenza del fatto che tutto è predestinato a Cristo, con la noncuranza nei riguardi della vocazione sponsale dell'uomo.

L'afflizione a cui è promessa la beatitudine è quella propria della Chiesa che attende la venuta del Regno, e prega e piange per tutto ciò che colpevolmente ne ritarda la sua venuta. Le tre dimensioni dell'afflizione non possono essere separate e abitano e coesistono nella coscienza del santo e tutte e esperienze si assommano, e le lacrime sono l'ultima purificazione dello sguardo e della coscienza.

Anche per questa beatitudine vale il principio sostenuto per le altre : che il paradosso in esse contenuto non è ultimamente proponibile se non in forza del mistero della persona di Cristo.

IL GRUPPO FAMIGLIA SI INCONTRA A ROTA IMAGNA

Il perdono

Che ruolo ha la famiglia nella società di oggi? Quanti e quali valori ne supportano la crescita? La competitività ? Il consumismo? L'individualismo dilagante?

Ammiriamo molto le famiglie che, nonostante tutte le difficoltà hanno avuto la forza e il coraggio di costruire il loro rapporto sulla roccia "Dio".

Ma bombardati come siamo dai mass media con falsi ideali, se abbandonati a noi stessi, rischiamo di prendere decisioni, che vanno nel senso opposto.

Fortunatamente però Dio è sempre disponibile a guidarci, a prenderci per mano e, se sappiamo abbandonarci a lui in completa fiducia, la nostra vita comincia a cambiare radicalmente.

Così avvenne anche per noi,quando due anni fa decidemmo di partecipare agli incontri del gruppo famiglia invitati da alcuni conoscenti. Da lì iniziò un cammino di fede che prosegue tutt'ora.

Oggi siamo qui a testimoniare i tre giorni vissuti a fine marzo a Rota Imagna da varie famiglie che hanno sentito la necessita di riunirsi per condividere dei momenti di riflessione. Il tutto è stato molto bello, sia per i bambini che non hanno fatto altro che giocare, sia per noi adulti che abbiamo dialogato e "battagliato"sul tema del perdono. Quest'argomento è secondo noi alla base di tutto perché senza "perdono" niente può avere una prospettiva a lungo termine, sia nella nostra vita famigliare, che lavorativa, che sociale.

Esso deve essere onnipresente perché con la sua assenza non riusciremmo a vivere in pace nemmeno con noi stessi.

Durante i tre giorni vissuti insieme tutto si è svolto nella più completa armonia sotto la sapiente direzione di don Angelo.

Per la nostra famiglia questa esperienza è stata molto utile e costruttiva, ha rafforzato il nostro rapporto e ci ha fattoi progredire nel nostro cammino di fede.

Speriamo con questa testimonianza, di poter dare un piccolo aiuto ad altre coppie, e chissà mai che non ci si possa conoscere ai prossimi incontri del gruppo famiglia. **Paolo e Marilena**

Momenti di vita a Casa Santa Maria

Giovedì 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, è stato un giorno di grande festa a Casa Santa Maria. I preparativi sono iniziati le settimane precedenti; ci siamo dati tutti da fare per rendere questa giornata veramente speciale. Abbiamo decorato l'ingresso con le catene e le rosellne bianche e azzurre realizzate da un gruppo di ospiti in compagnia delle volontarie, per rendere visibile e condividere con la gente del paese la festa della nostra Casa.

La mattina del 25 molti ospiti elegantissimi sono scesi in chiesa per la celebrazione della Santa Messa presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Bruno Foresti. Vogliamo ringraziare il nostro Parroco Don Annunzio, il presidente Don Angelo, Don Giulio, il vicario Don Angelo, Don Lino, Don Carlo, Don Giorgio, Don Francesco, Don Umberto per la celebrazione intensa ed emozionante che ci hanno regalato con la loro presenza. Le letture e i canti sono stati animati da un gruppo di dipendenti guidati dall'entusiasmo della nostra Suor Jocelyn. Al termine della Santa Messa, Monsignor Foresti si è recato nei reparti per un saluto personale a tutti gli ospiti.

Vogliamo rivolgere un ringraziamento particolare anche ai sindaci di Brembilla e di Zogno perché con la loro presenza ci fanno sentire la vicinanza della comunità civile.

Dopo un pranzo particolarmente ricco e un riposino, alle 15.30 ci siamo ritrovati tutti in sala animazione per trascorrere il pomeriggio insieme rallegrati dalla musica di Franco che è stato molto bravo a coinvolgere gli ospiti nei canti. Grazie di cuore anche a tutti i parenti, sempre sensibili e disponibili ai nostri inviti.

Anche domenica 4 aprile è stata una giornata molto particolare. Per inaugurare la bancarella di Pasqua (che è ormai entrata a far parte della tradizione di Casa Santa Maria), abbiamo invitato a cantare il gruppo folkloristico "le donne alla fontana" di Santa Brigida che, con i loro costumi tradizionali e le canzoni di un tempo, hanno permesso ai nostri ospiti di ritornare indietro negli anni e di provare emozioni cariche di ricordi. Anche in questa occasione la partecipazione dei parenti è stata veramente eccezionale, tanto che per un attimo c'è stata la caccia all'ultima sedia!!!

La nostra bancarella è stata come sempre un successo grazie alla sensibilità della gente e alla disponibilità delle nostre "super volontarie" che non si fermano mai.

Grazie quindi a tutte le persone che contribuiscono a rendere significative e uniche le giornate dei nostri ospiti a Casa Santa Maria. A presto!

Le animatrici **Grazia e Cinzia**

La Fede di Maria

"...io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno. L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi". (Gen 3)

"Ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te... Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù... Allora Maria disse: Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". (Lc 1)

Arriva il mese di maggio e Maria ci viene incontro. Nel celebrare questo tempo particolarmente caro alla tradizione mariana, non si può non dedicare uno sguardo particolare a colei che è la protagonista: Maria. Cogliamo l'occasione per fare una brevissima riflessione sulla devozione mariana, così sentita dentro la nostra comunità (basta contare le diverse "chiesine" dedicate alla Madonna...) e allo stesso tempo, però, "sull'orlo di una crisi". Abbiamo avuto il nostro bel da fare nelle nostre comunità in questi anni per cercare un'espressione equilibrata di questo aspetto della devozione e della fede. Attorno a Maria ci siamo come sentiti **assediati da due eccessi**: da una parte, un'ansia e quasi un fanatismo preoccupato e battagliero di devoti di Maria, impegnati in una sua difesa ad oltranza, spesso ai margini dei cammini comunitari (devozioni singolari "dietro a santuari e ad apparizioni"); dall'altra, un silenzio e una disaffezione quasi infastiditi, non privi di pregiudizi, anche in molte persone impegnate seriamente nei cammini cristiani. Questi eccessi non hanno favorito l'integrazione di una serena devozione dentro le forme nuove della spiritualità e della pastorale cristiane. Peccato: perché Maria è una delle cose più preziose e delicate della nostra fede. E un rapporto non equilibrato con Maria rischia di squilibrare il rapporto con Gesù; perché non c'è Gesù senza che ci sia Maria.

Ci abbiamo messo un po' a scartare alcune ambiguità e deviazioni nella devozione mariana. Via ambigua è per esempio quella che introduce nel sentire cristiano l'idea forte della mediazione di Maria. Dietro c'è la convinzione di un Dio lontano e inaccessibile, e magari severo; e un'immagine vaga e slavata di Gesù Cristo. Rispetto a un Dio onnipotente e giudice lontano, Maria ci sarebbe più vicina, ci capirebbe di più, potrebbe presentare a Dio le nostre domande e intercedere per noi. In realtà Dio, in Gesù Cristo, ci è più vicino di qualsiasi altro. Se Maria ci è vicina, è perché ce l'avvicina Dio: Dio le dà la grazia di esserci vicina. **L'unico mediatore è Cristo**. E tutto ciò che Maria è per noi, lo è per la sua relazione singolare con Cristo. Ambigua è anche l'insistenza eccessiva sui privilegi di Maria, che rischia di diventare un valore in sé; una sorta di essere straordinario, una divinità sulla quale si accumulano tutti i titoli, le virtù e i privilegi possibili. In questo modo, il riferimento a Cristo resta talmente sottinteso da essere dimenticato; e un discorso cristiano ed evangelico su Maria si trova imbarazzato.

Vincenzo Orelli, *Annunciazione*, Zogno, pala dell'altare maggiore della Chiesa di S. Maria

I vangeli dovrebbero essere il riferimento polare di ogni discorso mariano. Ora, **nei vangeli si parla poco di Maria**. La loro sobrietà già dice qualcosa di importante di lei. Come tutte le mamme, **Maria è umile, ama stare in disparte**; **si rallegra solo quando può servire; quando la mettono troppo al centro non le si fa un buon servizio**. Nei vangeli non c'è l'ansia di esaltare Maria; se ne parla poco. Ma è presente nei momenti chiave: alla nascita a Betlemme e nell'infanzia di Gesù a Nazareth; alle nozze di Cana; ai piedi della croce sul Calvario; nel cenacolo con gli apostoli a Gerusalemme. E una presenza che ha **due caratteristiche**. Prima: **Maria assiste, presenzia a ogni parto, a ogni nascita**; figura della fecondità umana,

La Fede di Maria

quando la parola viene a fecondarla. Presenzia alla nascita di Gesù; alla prima manifestazione pubblica del figlio Messia; alla nascita dell'uomo nuovo sulla croce; alla nascita della Chiesa nel cenacolo. In questi momenti in cui la Parola di Dio viene al mondo è all'opera lo Spirito. A far nascere, a creare è lo Spirito. Ma lo Spirito ha bisogno di una terra che accoglie, di un corpo che ospita, che faccia da madre alla Parola... La seconda caratteristica di questa **presenza di Maria alla nascita della Parola nel mondo è il nascondimento**, la rinuncia, lo spossessamento. **Far nascere comporta separarsi, spossessarsi, mettersi a servizio dell'altro**. E la caratteristica più evidente di Maria nei vangeli: l'umile serva che scompare, si spossessa, perché sia il Figlio. Per questo è stata scelta; è piena di grazia; totalmente dedita al disegno di Dio: per accogliere e servire Gesù, nella fede. E la fede la grandezza di Maria. Tutta la sua vita è un cammino di fede. Nella prova della fede: per comprendere, per credere in Gesù e per seguirlo.

Maria è la prima dei credenti; colei che apre la fila dei cristiani; la prima dei fratelli; la madre della Chiesa.

In questo ci aiuta e ci guida; ci fa da modello, indicando il luogo dove, in noi, si depone il mistero della fede, il venire della Parola. Maria è madre della Chiesa in quanto sposa. La nuova Eva. In lei si rivela il mistero profondo della donna e della fede. E perciò dell'incontro di Dio con l'uomo. La donna è apertura e accoglienza. Come la terra, la donna riceve il seme e dà il suo frutto. Nella grande parabola evangelica, tutti gli esseri umani - uomini e donne -sono seminati: e il seme è la Parola di Dio. **L'uomo è chiamato ad accogliere il seme della Parola che gli dà la vita**. Si può dire dunque che la fede, l'accoglienza della parola, è l'atteggiamento femminile che è in tutti noi: **apertura fiduciosa alla vita che ci viene donata da Dio**. In questo senso Maria, la donna che in maniera unica e singolare accoglie con fede la Parola, è parte di tutti noi. Maria è l'immagine viva di quella parte di noi che resta vergine nell'attesa della parola. Questa struttura originaria verginale ci aiuta a pensare in qualche modo nella direzione dell'Immacolata Concezione, dogma annunciatoci nelle apparizioni di Lourdes e di cui quest'anno ricorre il 150° anniversario.

Noi siamo diversi gli uni dagli altri; abbiamo mille volti e mille storie; siamo protagonisti di vicende complesse; ma c'è, in ciascuno di noi, quello spazio di terra inviolata che risale all'origine e attende il seme; quella parte intima di noi che, quando arriva, è capace di riconoscere la Parola di Dio. Così Maria fa parte di noi e della nostra vita di fede. Ogni volta che ci ricordiamo di lei, ci ricordiamo della Parola, ci ricordiamo di Gesù e di quel luogo originario e verginale che, dentro di noi, lo attende. E ogni volta che il Signore viene, lei, silenziosa, nascosta è lì. A presenziare alla nascita: a ogni nascita che la Parola di Dio suscita nella vita dell'uomo che nasce alla fede. Siamo perciò convinti che una devozione mariana che le nostre comunità devono promuovere e sostenere si debba muovere sulle strade di una rinnovata evangelizzazione; dove si sta cercando di favorire cammini di fede attraverso l'annuncio della parola, la celebrazione della liturgia, la pratica della carità e l'edificazione di comunità cristiane umili ed autentiche, lì c'è un terreno sano per la devozione mariana. Lì e dovunque nel mondo e tra gli uomini si aprono, nelle vicende quotidiane, profondità e intimità capaci di rivelare l'originaria e divina attesa verginale che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo.

Caravaggio svolge da par suo il tema della Genesi, raffigurando la Madonna nell'atto di schiacciare il capo del serpente, con l'aiuto del Figlio, sottolineando così l'azione corredentrice di Maria e di Gesù, con la presenza di Sant'Anna, sinonimo di Grazia, come vogliono i testi sacri, generatrice dell'Immacolata.

Caravaggio, *Madonna dei Palafrenieri di Sant'Anna*, Roma, Galleria Borghese

I mosaici del Cardinal Furietti

Se la riscoperta compiuta dal nostro cardinale Furietti della letteratura umanistica bergamasca o di scrittori bergamaschi in lingua latina del 1500 non risulta molto importante, ben diversa invece è il ritrovamento da lui compiuto di pochi ma rilevanti mosaici di epoca romana. La mostra di Parigi del 1999 su "Adriano. Tesori di una villa imperiale", dedicata all'imperatore romano e alla sua imponente villa di Tivoli, ha evidenziato l'importanza delle scoperte archeologiche di Giuseppe Alessandro Furietti.

Tivoli era già stata oggetto di scavi almeno a partire dal 1500, ma un nuovo impulso all'esplorazione del territorio si ebbe a partire dagli anni trenta del 1700, grazie soprattutto ai gesuiti e al cardinale Alessandro Albani. Anche G.A.Furietti si dedicò in questo periodo agli scavi di Tivoli e con grande successo, pur se in un periodo di tempo molto limitato, tra la fine del 1736 e la primavera dell'anno successivo.

Nel dicembre 1736 gli scavatori al servizio del Furietti riportarono alla luce due centauri (che verranno presentati in un successivo articolo), mentre il venerdì santo dell'anno successivo avvenne la notevole scoperta del Mosaico delle Colombe. Questo presenta quattro colombe (o tortore) posate sul bordo di una bacinella finemente lavorata; delle colombe una si sta abbeverando, mentre le altre si scaldano al sole; sotto la maniglia della bacinella vi è in rilievo un personaggio alato, forse Cupido.

Tavolino ottocentesco, San Pietroburgo, Ermitage,

Il mosaico venne ridotto dal Furietti ad un rettangolo regolare e inserito in una cornice per cui ora misura cm 85 x 98. L'importanza del mosaico è data dal fatto che era stato descritto dallo studioso romano del primo secolo d.C. Plinio il Vecchio nella sua opera enciclopedica Naturalis Historia (l. XXXVI, 25), il quale lo aveva attribuito all'artista greco Soso autore nella reggia di Pergamo del celebre asaroton oekon o "pavimento non spazzato" (ora presso il Museo Lateranense), in quanto riporta il pavimento di un'abitazione con gli avanzi di un pranzo. Secondo Furietti il mosaico era un originale del secondo secolo a.C. e fatto trasportare dall'imperatore Adriano a Tivoli per la sua villa. Studi più recenti il mosaico scoperto dal Furietti sa-

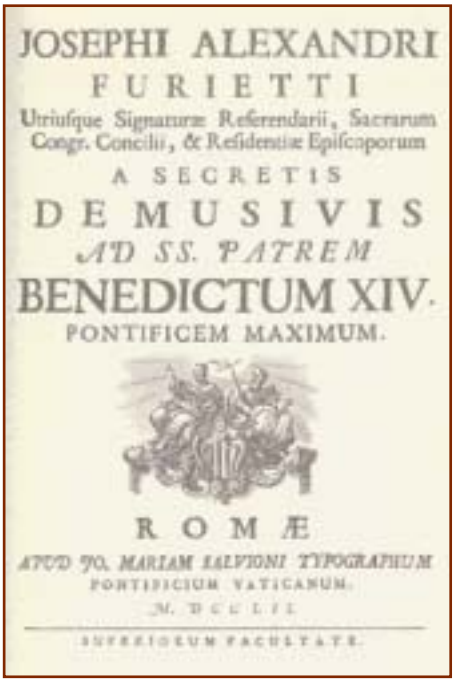
***Mosaico delle Colombe*, (copia da Soso di Pergamo), Roma, Musei Capitolini • Mosaico con scena silvestre, conservato in Vaticano, Biblioteca Apostolica, Sala Nozze Aldobrandini, ritrovate in Sant'Alessio sull'Aventino nel 1746(?).**

rebbe copia romana del periodo 125-130 d.C.

L'enorme impressione suscitata tra gli intenditori d'arte e il ritrovamento della citazione di Plinio spinsero Furietti a continuare gli scavi, pur con i pochi mezzi economici a disposizione e con buon successo. Purtroppo per continuare scavi e studi Furietti fu costretto a vendere alcuni pezzi e l'intera collezione superstite fu dispersa dagli eredi dopo la sua morte avvenuta nel 1764. Alcuni pezzi finirono per eredità ai Moroni di Bergamo, altri ai Tassi. I più interessanti vennero acquistati dal pontefice Clemente XIII e collocati ed ora si trovano nei principali musei romani, come quello delle Colombe, conservato nei Musei Capitolini.

Tra quelli scoperti attorno al 1746, si ricorda quello con una complessa scena campestre ritrovato presso la chiesa di Sant'Alessio sull'Aventino, con alcuni cervi, un elefante, un leone e un cinghiale, ed ora conservato presso in Vaticano, nella sala delle Nozze Aldobrandini. Sempre in Sant'Alessio Furietti scoprì un secondo mosaico che rappresentava Ercole con un carretto trainato da cinghiali.

Furietti fece molto di più: considerato che i romani tendevano a conservare solo i reperti archeologici di maggiore bellezza e a ridurre gli altri a calce nei forni, il futuro cardinale ebbe la magnifica idea di utilizzare i mosaici di piccole dimensioni per tavoli. L'iniziativa del Furietti, purtroppo finora non studiata, è nota solo tramite una lettera inviata nel novembre 1739 all'amico Pietro Calepio: "D'altri Musaici antichi, che servivano di pavimento, ho ritrovata io la maniera di farne de tavolini in forma tale, che paiono fatti da principio per un tal uso. Questa mia invenzione, a cui niuno de' nostri antiquari v'aveva pensato, ha eccitato il prurito in tutti di cercare i Musaici colorati, dopo che ne hanno mandati tanti a male. Avrò fatto almen questo benefizio al pubblico, che ritrovandosene, si cavino con diligenza".


JOSEPHI ALEXANDRI
FURIETTI
Utriusque Signaturæ Referendarii, Sacrarum Congr. Concilii, & Residentiæ Episcoporum
A SECRETIS
DE MUSIVIS
AD SS. PATREM
BENEDICTUM XIV.
PONTIFICEM MAXIMUM.
ROMÆ
APUD JO. MARIAM SALVIONI TYPOGRAPHUM PONTIFICIUM VATICANUM.
M. DCCLII.
SUPERIORUM FACULTATE.

Furietti, *De Musivis*, Roma, 1752

Uno di questi tavolini è tuttora visibile nel palazzo di Bergamo dei conti Moroni, un altro di notevoli dimensioni, collocato su una struttura di bronzo, e donato al papa Benedetto XIV è conservato a Roma nel museo dei Conservatori. La provenienza dell'inserto di mosaico dagli scavi di Tivoli, permette di ipotizzare come del Furietti o almeno prodotto secondo le sue indicazioni anche il "Tavolino Albani" conservato allo Skulpurensammlung di Dresda. La moda inaugurata dal Furietti avrebbe avuto successo nei secoli: all'Ermitage di San Pietroburgo è conservato, per esempio, un tavolino ottocentesco con mosaico riproducente quello delle Colombe scoperto dal Furietti. D'altra parte la fama stessa della bellezza dei ritrovamenti del Furietti fece sì che i maggiori musei europei cercarono di procurarsi anche solo bordure di mosaico di piccole dimensioni.

Tali interventi archeologici ebbero tale risonanza che lo stesso Furietti fu spronato allo studio della storia del mosaico anche al fine di formare nuovi artisti del settore e nel 1752 diede alle stampe quella che rimane la sua opera maggiore, il *De Musivis* ("I mosaici"). A conferma della validità e dell'attualità di questo lavoro, nel 1991 la studiosa Isotta Fiorentini Roncuzzi ha dato a curato la riproduzione anastatica del De Musivis, a cui ha aggiunto una traduzione sintetica e un capitolo di aggiornamento con l'evoluzione del mosaico dal XVIII secolo ai giorni nostri.

Ivano Sonzogni

***Tavolino "Albani" con inserto di mosaico,* Dresda, Skulpurensammlung, cm.89x25 • Frammento di bordura di mosaico, Parigi, Bibliothèque Nazionale**

Viaggio a Berlino

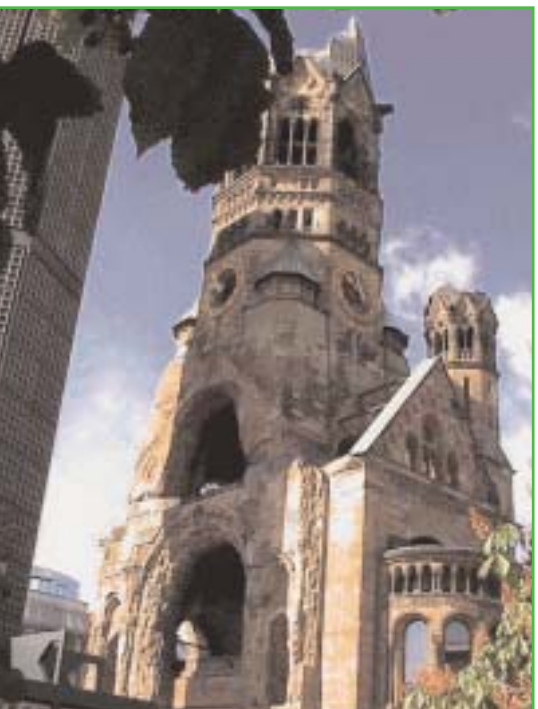
Berlino è una città nuova. Sicuramente questo è l'aggettivo che più si presta a definire la realtà d'una città che è risorta completamente dalle macerie a cui era ridotta nell'aprile '45, conclusa la II guerra mondiale.

Ho avuto modo di ammirare di persona la capitale tedesca nella settimana fra il 16 ed il 20 marzo, grazie alla gita scolastica, e devo ammettere che la vista di questa città può lasciare perplessi, o comunque non convincere pienamente. Mi spiego meglio: vedendo Roma nel 2002 ero stato colmato d'un senso d'appagamento e soddisfazione veramente completo. Forse anche perché tale città rappresenta per noi italiani qualcosa di speciale, perché ricorda la grandezza d'uno dei più grandi imperi della storia, o perché vi si può ammirare l'arte e la cultura più belle del mondo, senza naturalmente dimenticare che essa è il cuore della nostra fede, sede dei papi da due millenni.

Una città come Roma, oltre alle ricchezze artistiche, culturali e storiche che ospita, si carica d'un atmosfera particolare che chiunque vi sia stato ha certamente avvertito.

Berlino, la capitale della Germania, conta circa tre milioni e mezzo di abitanti, di cui il 13% (443.600) sono stranieri. Essa è tornata ad essere la capitale tedesca dopo il crollo del muro di Berlino nel 1989, e del regime comunista. Ancora oggi è possibile distinguere chiaramente le differenze fra le due parti della città, quella d'influenza sovietica e quella invece occidentale, che il famoso muro teneva divise.

Consideriamo comunque la città nel suo insieme complessivo; se da un lato è infatti possibile ammirare opere classiche e tradizionali, dall'altro la modernità, presente in misura massiccia, penetra a volte quasi invasiva, specialmente nelle scelte urbanistiche e architettoniche, creando a tratti una netta spaccatura fra le due anime della città, quella antica (presente in misura minore), e quella appunto moderna (sicuramente predominante).



Questa sensazione di mancanza di continuità si può provare osservando strutture come il Reichtstaag, la sede del parlamento tedesco, un'imponente struttura in stile neoclassico ottocentesco sormontata da una cupola di vetro di recente realizzazione, che rappresenta pienamente la sovrapposizione antico-moderno largamente presente; pensiamo oppure al complesso d'architettura moderna al centro della città, il Sony Center, costituito da alti palazzi di ferro e vetro che, considerando la nostra concezione e la nostra cultura in fatto di architettura, lasciano alquanto spaesati, non solo per la dubbia funzionalità di essi, ma anche per la freddezza che esprimono.

Tutti questi eccessi di modernità rischiano di tanto in tanto di annoiare l'occhio dell'osservatore, pur ammettendo naturalmente che molte realizzazioni hanno un loro fascino e grande originalità .

La capitale tedesca offre comunque anche parecchie possibilità agli appassionati dell'arte classica. Veramente meritevoli sono a tal proposito il Museo dell'Arte Antica ("Pergamonmuseum") e la "Alte Nationalgalerie", la galleria d'arte classica più grande in Germania.

Il primo raccoglie reperti (e riproduzioni), spoglie di guerra e tutti quegli oggetti di cui i tedeschi si sono impossessati nel corso della loro storia (specialmente durante il II ed il III Reich), oggetti antichi e di altissimo valore appartenenti alle grandi civiltà antiche vissute nel Medio oriente; elementi di spicco sono per esmpio l'Altare di Pergamo, il Tempio di Athena e quello di Caracalla, per quanto riguarda l'arte ellenica, mentre l'arte babilonese ci offre la porta di Ishtar, e lo stesso palazzo di Ishtar; presenti in larga misura sono pure l'arte islamica, quella siriana (splendida la stanza in Aleppo) e quella assira.

Nell'altro museo trovano posto dipinti provenienti da tutta Europa, appartenenti al periodo rinascimentale e non solo; in esso si trovano anche opere d'arte di artisti italiani come il Canaletto o Raffaello.

A proposito di musei d'arte è opportuno ricordare la "Gemaldegalerie" che contiene i dipinti dei più grandi pittori della storia, da Brugel il Vecchio, a Raffaello, a Caravaggio.

Di grande rilievo è inoltre la residenza degli imperatori di Prussia, a Postdam, appena fuori Berlino, che ricorda molto la Reggia di Versailles, sebbene di molto inferiore quanto a dimensioni. In essa sono contenuti i cimeli appartenuti ai vari imperatori di Prussia e Germania, come libri, vestiti, dipinti, ecc. Camminando tra le stanze della sontuosa reggia e passeggiando nell'ampio giardino esterno è possibile farsi un'idea del lusso e della magnificenza in cui vivevano i monarchi del XVIII e XIX sec.

L'ultimo giorno della nostra permanenza nella città è stato dedicato alla visita della Chiesa Monumento simbolo della città, la cattedrale gotica di cui resta solamente il campanile, scampato ai bombardamenti alleati del 1945. Attorno a tale struttura, che è divenuta una sorta di museo fotografico, sono state realizzate due strutture moderne, l'una adibita a chiesa per le celebrazioni, l'altra a museo storico.

Il complesso è divenuto meta di pellegrinaggio per milioni di turisti e fedeli che ogni anno vi fanno visita.

Comunque la si veda è comunque innegabile che questa città abbia un fascino unico, così come ogni città, che la rende a pieno titolo una fra le città più affascinanti d'Europa e del Mondo.

Facendo una considerazione a carattere sociale, ciò che colpisce di più di Berlino, e della Germania in generale, è la diversa educazione e il diverso senso civico che i tedeschi hanno rispetto a noi italiani. Ciò è visibile in ogni aspetto della vita quotidiana, dal modo di viaggiare in automobile e di comportarsi in giro, all'atteggiamento nei musei, al rapporto verso le istituzioni e l'ordine costituito, al rispetto verso la legge, che i tedeschi sentono sicuramente in modo maggiore rispetto a noi. **m.**

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

L'osservazione nella scuola dell'infanzia

L'osservazione si utilizza per rilevare dei dati riguardanti le esigenze del bambino attraverso l'analisi dei loro comportamenti, dei loro atteggiamenti e del loro apprendimento I dati raccolti vengono elaborati e valutati per riprogrammare i percorsi educativo-didattici precedentemente codificati. Osservazione e valutazione sono due processi in cui il secondo dipende direttamente dal primo e che risultano indispensabili per il percorso educativo.

CHE COSA È L'OSSERVAZIONE

È un metodo di rilevazione di dati riguardanti il comportamento, le azioni ossia ciò che i bambini fanno piuttosto che quello che sanno fare. E così nel gioco nelle relazioni interpersonali con gli adulti, col gruppo dei pari si osservano tanti particolari che ci danno modo di ampliare le nostre conoscenze su ciascun bambino, di comprenderlo meglio per poi poterlo aiutare quando si richiede il nostro aiuto- È proprio dall'osservazione che si individua la percezione di sé e la sua autostima.

QUANDO OSSERVARE?

Nel momento iniziale per conoscere i bambini e rilevare le loro esigenze; nei momenti intermedi tra le varie attività didattiche, e durante il gioco.

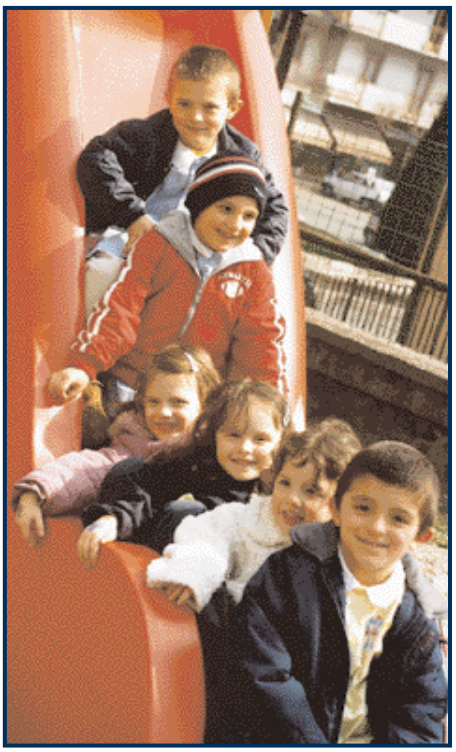
L'osservazione è poi d'obbligo al termine dei percorsi formativi e didattici: quadrimestre, anno scolastico, triennio ecc...

• **COME SI OSSERVA?** L'osservazione può essere effettuata con un approccio sperimentale, psicoanalitico, osservativi.

• **APPROCCIO SPERIMENTALE** attiva l'osservazione del comportamento infantile in laboratorio e, quindi, in una situazione piuttosto artificiale

• **APPROCCIO PSICOANALITICO** il metodo tende a valorizzare la famiglia di provenienza. L'impostazione teorica della psicoanalisi evidenzia come lo sviluppo del bambino si realizzi per n Mezzo dei legami con le figure familiari, innanzitutto con la madre.

• **OSSERVAZIONE ECOLOGICA** L'osservazione ecologica consiste nell'annotazione puntuale e corretta dell'andamento della vita di sezione, delle attività, dei tempi d'inizio e conclusione di ogni attività, dell'ambiente nel quale ha luogo l'attività, della grandezza del gruppo, del rapporto numerico adulti-bambini. Della qualità e quantità dei materiali.



Ci sono poi le scale di valutazione che sono gli strumenti idonei all'osservazione di comportamenti per i quali sono possibili valutazioni per gradi e livelli (es. il bambino è attento: mai, raramente, spesso, sempre)

Occorre però avere la consapevolezza del valore, ma anche dei limiti dell'osservazione. La vita della scuola è costituita, infatti, di tanti momenti e non si può pretendere di registrarli tutti. È inoltre necessario integrare i dati osservati a scuola, con le osservazioni ricevute dai genitori. A volte i dati delle osservazioni confermano quello che già sapevamo, altre volte arricchiscono le nostre conoscenze, le modificano e ci inducono a cambiare atteggiamenti e modi di operare. Anche le foto qui riportate fanno parte di dati frutto... dell'osservazione!!!!

Verbale del Consiglio Pastorale

Il giorno 25 marzo 2004 alle ore 20.30 si è riunito presso la sala 5 dell'oratorio di Zogno il Consiglio Pastorale parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

- Riflessione sulle celebrazioni dei sacramenti dell'I.C. (Prima Confessione, Prima Comunione, Cresima) considerando che celebrare significa vivere insieme quello che il Signore dona e metterlo a disposizione dei fratelli.
- Riflessione sul Tempo pasquale come tempo della festa e della gioia: come vivere insieme la gioia della risurrezione?
- Iniziative del gruppo famiglia per i fidanzati: impostazione del nuovo corso fidanzati con la proposta per l'iscrizione al corso.
- Eventuali e varie

Abbiamo iniziato l'incontro con un breve momento di preghiera:"Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo". È ciò che ci attende con la Pasqua del Signore, se solo noi saremo capaci di abbandonarci a Lui, di lasciarci perdonare e di affidarci completamente nelle sue mani.

➢ Don Angelo insiste sul concetto più volte discusso ma fondamentale: la catechesi e la vita quotidiana sono un collegamento obbligato, sempre. Pertanto, come riuscire ad aiutare i nostri ragazzi e la nostra comunità a vivere l'incontro con Cristo, comprendendolo nel modo migliore e disponendosi a comunicarlo nella quotidianità?

Il punto di partenza è che la condizione essenziale di ogni cristiano, a qualsiasi età, è quella di essere in continua ricerca: la ricerca è l'azione che anticipa e segue l'annuncio; su ciò è importante investire le energie affinché la testimonianza sia veramente autentica, soprattutto verso le giovani generazioni che sono invitate a cercare il Signore, non credendo di averlo già trovato o "posseduto" (magari al termine del percorso di Iniziazione cristiana).

Purtroppo spesso il disinteresse dei giovani nasce dal "tutto e subito" che si consegna nel percorso di I.C., confondendo le parole dette con l'esperienza reale di incontro con il Signore...

Si potrebbe magari ripensare a proposte più variegate di catechesi, coinvolgendo anche i sacerdoti parroci delle altre comunità presenti sul territorio di Zogno.

È stata anche proposta l'idea dei "Centri di ascolto" cioè piccoli gruppi condotti da alcuni adulti (che dovrebbero fare prima un cammino di preparazione) che riuniscono al massimo una ventina di persone che vivono vicine, con l'intento di avvicinarle e andare verso loro e con loro pensare ad un camino di catechesi. La proposta potrebbe essere "testata" in alcune vie del paese magari durante il mese di maggio come gruppo di preghiera.

➢ Don Angelo sottolinea l'importanza del vivere il tempo pasquale, considerando che è il tempo liturgico più lungo dopo il tempo ordinario, come tempo di gioia, come continuo tempo di annuncio della risurrezione di Cristo, come tempo di festa. Purtroppo siamo stati abituati molto di più a puntare, anche giustamente, sulla Quaresima, mettendo così in secondo piano la Pasqua: passato il giorno di Pasqua, tutto si conclude. È necessario pertanto ripensare a come "mantenere vivo" lo spirito pasquale anche nelle celebrazioni delle settimane seguanti la Pasqua. Una proposta, relativa ai ragazzi, è di continuare la celebrazione della Messa il venerdì pomeriggio anche durante il tempo pasquale.

➢ Sono state presentate le iniziative relative al prossimo corso fidanzati, a seguito dell'incontro fra Don Algeri (responsabile dell'Ufficio famiglia della Curia) e le coppie che hanno accompagnato i fidanzati nel corso passato. Le iniziative sono varie:

- Un percorso formativo, successivo al corso fidanzati, ovvero per giovani coppie sposate o no che abbiano già effettuato il corso, da realizzare nei mesi di aprile-giugno con una serie di tre incontri sulle tematiche della dinamica della comunicazione, del sacramento del matrimonio e delle esperienze di gruppi -famiglie.
- Un percorso formativo per le coppie, che vogliono o vorranno seguire i fidanzati durante il corso, che verrà effettuato nel mese di settembre-ottobre, a livello intervicariale.
- Una riorganizzazione del corso mediante la conoscenza dei fidanzati (e questionario) all'atto dell'iscrizione che avverrà molto prima dell'inizio dello stesso e che permetterà di definire in modo più omogeneo i gruppi di lavoro.

➢ Don Angelo si è preso l'impegno della "benedizione delle famiglie", ravvisa la necessità che queste siano avvisate del giorno in cui passerà, perciò chiede la collaborazione per conoscere innanzitutto il numero delle famiglie per ciascuna via.

I vari momenti liturgici della settimana santa sono riportati sul bollettino parrocchiale che uscirà i primi di aprile, con l'unica variante che la processione della domenica delle Palme inizierà dalla Casa di riposo.

Durante il mese di maggio, il giovedì sera, verranno mantenuti gli incontri di preghiera nelle varie chiesine, come i passati anni.

Padre Luciano Tengattini, sacerdote sacramentino, attualmente vive a Stabello e rimarrà qui in attesa di terminare gli studi: si è reso disponibile per aiutare in parrocchia soprattutto il gruppo Caritas; verrà invitato al prossimo incontro.

Sono iniziati i lavori di sistemazione dell'area a fianco degli spogliatoi del campo da calcio in oratorio; mentre inizieranno dopo Pasqua i lavori di ristrutturazione dell'edificio acquistatao a Tiolo dalla parrocchia da adibire a appartamenti di prima accoglienza.

Il Consiglio Parrocchiale si è concluso alle ore 22.30. Il prossimo Consiglio Pastorale è stato convocato per il giorno 23 aprile 2004 alle ore 20.30

Il Gruppo Segreteria

I CATTOLICI e la POLITICA

Riprendiamo in queste righe la presentazione e il commento del volume di Luigi F. e Filippo Pizzolato "Invito alla politica. Linee di un percorso di formazione" iniziati nel numero di marzo di Zogno-Notizie.

Che la politica stia oggi attraversando un periodo di crisi e di difficoltà è un dato fin troppo facilmente dimostrabile sia a livello locale sia ai livelli più alti. Ciò perché si stanno perdendo le ragioni finali dell'agire politico, inteso come attività di sintesi cioè coordinatrice delle diverse attività pubbliche dell'uomo.

È un sentimento abbastanza comune che la mancanza di un progetto coordinatore delle attività pubbliche dell'uomo e l'indebolimento delle ragioni finali dell'agire politico siano le motivazioni della "crisi" della politica: sembra quindi che le scelte politiche siano prese solo in ragione della forza sociale,

e spesso economica, di chi avanza desideri (le cosiddette lobbies o interessi legati a una ristretta categoria) o che alcune decisioni prescindano da un corretto consenso sociale e siano prese "dall'alto" di un potere politico astratto, distante e slegato dal sentire comune.

Da ciò deriva che oggi la politica più che persuadere per la bontà del progetto, mira ad un convincimento basato su raffinate tecniche di persuasione attraverso l'uso (e l'abuso) dei mezzi di comunicazione di massa, con la televisione grande protagonista.

È certo che la politica, in quanto espressione della ineliminabile aggressività umana, sia per sua natura conflittuale ma è altrettanto certo che essa debba puntare alla concordia delle parti che moderi questa conflittualità, anche a costo di esprimersi con leggi di basso profilo che non lacerino in modo irreparabile il tessuto sociale di una stessa comunità.

La complessità della nostra società impone quindi di evitare al massimo la frammentazione dove ogni attività pretende di avere regole proprie e proprie ricette per la soluzione dei problemi; al contrario, è richiesta alla politica la capacità di una "visione d'insieme", con le competenze ad essa legata, che spesso manca non solo alla persona comune destinataria della scelta ma anche a quanti sono legittimamente delegati a operare una scelta.

È sicuramente difficile superare la ricerca del proprio soddisfacimento personale "da consumatore" e puntare ad un obiettivo partecipativo più globale "da cittadino".

I tre livelli attraverso i quali si esplica l'attività umana, personale, sociale e politico, sono strettamente legati tra loro pur con le proprie caratteristiche; è innanzitutto a livello personale che ciascuno di noi si pone nei confronti del mondo che lo circonda.

Per sua stessa natura poi l'uomo è portato ad aggregarsi in "società" finalizzate al conseguimento di un particolare obiettivo: è un livello di attività superiore al precedente in quanto prevede il raggiungimento di obiettivi condivisi pur se limitato dalla singolarità dei fini. Nella nostra società si sono sviluppate e continuano a svilupparsi un numero crescente di aggregazioni sportive, culturali, di volontariato, con i propri campi d'azione indipendenti e i propri fini: sono libere aggregazioni solitamente attive e vivaci che nascono spontaneamente e che rispondono a bisogni della società effettivamente sentiti come tali, pur nel limite della parzialità del fine conseguito.

Proprio per questo non possono dare risposte alla conflittualità di tali fini parziali, compito demandato alla politica (terzo livello di azione dopo il personale e il sociale) che dovrebbe perseguire l'armonizzazione dei fini parziali della società basandosi su evidenti criteri di equilibrio e priorità.

L'insostituibilità di queste organizzazioni sociali per la determinazione delle scelte politiche più generali, organizzazioni tra le quali possiamo inserire a pieno diritto anche quelle di ispirazione cattolica, è stata sottolineata già da Paolo VI nella enciclica "Octogesima adveniens" dove si afferma: "Non spetta né allo Stato né ai partiti politici, che sarebbero chiusi su se stessi, di tentare di imporre una ideologia, con mezzi che sboccherebbero nella dittatura degli spiriti, la peggiore di tutte. È compito dei raggruppamenti culturali e religiosi, nella libera adesione che essi presuppongono, di sviluppare nel corpo sociale, in maniera disinteressata e per vie loro proprie, queste convinzioni ultime sulla natura, l'origine e il fine dell'uomo e della società".

Auguriamoci solo che l'attuale indifferenza dei credenti nei confronti della politica sia la risposta alla cattiva testimonianza che alcuni o molti possono aver dato, o sottintenda l'idea che il cristiano debba impegnarsi esclusivamente nell'ambito ecclesiale, cosa peraltro positiva e auspicabile ma non evidente almeno nella nostra comunità, rimuovendo l'impegno politico come indifferente o addirittura nocivo alla costruzione del Regno. **b.**

Un "alto" traguardo

Come preannunciato la stagione invernale di Simone Gariboldi si è conclusa con uno splendido 9° posto ai **Mondiali allievi di cross,** tenutisi a Lione il 4 aprile 2004. La soddisfazione è ancora più grande in quanto è giunto al traguardo 1° degli italiani della nazionale. Grazie alle prestazioni di tutta la squadra l'Italia ha conquistato l'inaspettata medaglia di bronzo, collocandosi dietro al Marocco e alla Spagna.

Questa convocazione è giunta non a caso ma è il frutto di una lunga serie di successi ottenuti da Simone durante tutta la stagione invernale. Solo per citare i risultati più importanti: 1° posto ai Campionati studenteschi italiani a Reggio Calabria a febbraio, 1° posto individale e 2°posto a squadre ai Campionati italiani societari di Roma a fine febbraio, 2° posto ai Campionati italiani di corsa campestre individuali, svoltisi nella manifestazione "Cinque Mulini" a marzo, 2° posto individuale al "Trofeo delle regioni" a Lanzo d'Intelvi.

Questo risultato è un "alto" traguardo, ma è un ben più bel punto di partenza per la stagione estiva in pista che vedrà Simone gareggiare per riconquistare il titolo italiano, ottenuto lo scorso settembre a Cesenatico e per altri importantni appuntamenti in maglia azzurra.

Glielo auguriamo di cuore.

Nuovo consiglio per l'Aido

Sabato 13 marzo 2004 si sono tenute presso la sala riunioni dell'oratorio le elezioni del nuovo consiglio Aido, riconfermato nelle persone di: Mazzoleni Paolo, Carminati Fausto, Zanchi Michela, Rota Emilia, Mazzoleni Marcella, Sonzogni Lidia; Aramini Barbara rieletta Presidente e Carrara Sabrina novità del nuovo consiglio.

L'evento, anche se non ha suscitato particolare interesse tra gli associati, ha dato occasione al consiglio uscente di ricordare il cammino seguito in questi tre anni in cui, attraverso manifestazioni ed eventi si è cercato di mantenere vivo l'interesse verso il volontariato nel comune di zogno, manifestando la voglia di migliorare sempre e di diffondere sempre più la cultura della donazione degli organi.

Il nuovo consiglio ricorda a questo proposito i prossimi appuntamenti in calendario: la ormai nota e sentita manifestazione "Un fiore per l'Aido" fissata per il giorno 02/05/2004 e la camminata che per quest'anno si svolgerà il 31/10/2004.

Inutile dire che vi aspettiamo tutti con la grande speranza di trovare anche altre persone disponibili a darci una mano.

Giornata per la sensibilizzazione e la destinazione dell'otto per mille

Domenica 9 maggio 2004 si celebra la Giornata nazionale per la sensibilizzazione e la destinazione dell'otto per mille. Tutti i contribuenti e in particolare i cristiani sono chiamati alla scelta di destinare l'otto per mille dell'IRPEF a favore della Chiesa Cattolica.

Firmare per l'otto per mille è un gesto completamente gratuito e possono scegliere di destinare tale cifra alla Chiesa:

- tutti i contribuenti (pensionati, dipendenti) che hanno ricevuto il mod. CUD e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.
- Coloro che presentano la dichiarazione dei redditi mod. 730 e unico

Domenica 9 maggio sono disponibili in Parrocchia le buste da compilare e tutto il materiale informativo che vi preghiamo di ritirare alle porte della Chiesa

Invito alla lettura

Questo breve saggio di Vittorino Andreoli metterà finalmente d'accordo, almeno per una volta, genitori e figli adolescenti su ciò che merita di essere letto a quest'età. Il famoso e anticonformista psichiatra veneto, che nella sua lunga carriera professionale si è occupato prevalentemente di giovani ed adolescenti, ha dato in stampa all'inizio dell'anno questo libro. È già un successo.

Lettera a un adolescente scritto in forma diretta, lineare, come una lunga lettera di 141 pagine, senza capitoli o suddivisioni apparenti, conquisterà gli adolescenti e soprattutto i genitori o gli educatori che lo leggeranno. Scritto con sincerità e passione per quella stagione di vita che anche l'autore rimpiange per la bellezza ed unicità delle infinite possibilità, il testo cattura il lettore per la chiarezza del linguaggio, la forza del pensiero e la concretezza dell'analisi dell'adolescenza. La descrive come periodo di metamorfosi, di cambiamento nel vedere sé stessi e il mondo, di necessità del gruppo di pari d'età, di conflitti famigliari ed incapacità d'immaginare il futuro, di modificazioni del proprio corpo e di pericoloso fascino del "rischio".

Tutto ciò senza indugiare in consigli, suggerimenti o insegnamenti ma cercando di rimanere credibile verso il lettore che si sente accompagnato, anche se non più adolescente, nella ri-scoperta di questo periodo di vita che deve essere carico di progetti....."*che bello incontrare un adolescente pieno di idee e di aspirazioni, ma anche di sogni. L'adolescente deve sognare sempre, anche a occhi aperti...".*

E sorprende la capacità dell'autore di mettersi in gioco ancora in età avanzata...."*e alla mia età la testa si riempie di "vorrei" e "avrei voluto", poiché il tempo per essere protagonista significativo è passato e sono ormai uno spettatore... mi piacerebbe, come vecchio, essere assoldato da un gruppo di giovani per una loro azione, per un lavoro corale in cui anche un vecchio può servire, se non altro perché può raccontare le storie e ricordare la Storia."*

E di storie lo psichiatra ne racconta tante, di giovani incontrati, storie drammatiche dove si perde il senso della realtà o storie dolorose dove il "lieto fine" nasce dal recupero dei legami affettivi famigliari. Insomma un libro che educatori e genitori dovrebbero mettere tra quelli di "uso comune" con i ragazzi, magari leggendolo e commuovendosi di nascosto ma soprattutto da regalare alle giovani generazioni perché... *"educare significa tirare fuori e non imporre, vuol anche dire "venire educati". Educare significa vivere insieme conoscendo bene i bisogni dell'altro e approfittare di ogni occasione per aiutare, condividendo."*

Anche un piccolo e agile libretto può aiutare in questo complesso compito.

Vittorino Andreoli - Lettera a un adolescente - Rizzoli ed. - pg.141 - Euro 9,50

Sorprende sempre questo scrittore partenopeo non più giovane eppur arrivato alla ribalta della narrativa e saggistica italiana solo da pochi anni. La preparazione irregolare, discontinua ma onnivora, come solo una "cultura autodidatta" può essere tale, ha portato lo scrittore Erri De Luca ad essere considerato in pochi anni, e non a torto, una delle più belle ed originali voci letterarie italiane. Ma la sorpresa è grande quando si scopre la sua conoscenza dell'ebraico antico, studiato in solitudine e le sue traduzioni dei testi sacri dell'Antico Testamento. *Nocciolo d'oliva* è un agile libretto suddiviso in brevi capitoli di poche pagine, riflessioni intense di avvenimenti della Sacra Scrittura.

Le parole sono scarne, essenziali, talvolta ruvide ma incisive e gonfie di significato. Un semplice avvenimento della Bibbia, riletto nella traduzione più coerente possibile, risplende di luce nuova e di inaspettato senso. Anche l'inizio sorprende...."*Arrivò senza essere aspettato, venne senza essere stato concepito. Solo la madre sapeva ch'era figlio di un annuncio del seme che sta nella voce di un angelo...Solo le donne, le madri, sanno cos'è il verbo aspettare. Il genere maschile non ha costanza né corpo per ospitare attese...."*

Viene riscoperta la bellezza della parola, del Verbo che trasmette un messaggio di vita, di storie sacre ..."*che tengono compagnia al lettore e finchè ogni giorno posso stare anche su un solo rigo di quelle scritture, riesco a non mollare la sorpresa di essere vivo".*

Le traduzioni e le interpretazioni di brani biblici non sono certo conformi con quelle della Chiesa Cattolica ma la scoperta del significato ebraico di una frase, la conoscenza del contesto storico e religioso di un avvenimento, la bellezza della prosa che spesso diventa poesia, stupiscono il lettore e fanno nascere il desiderio di riprendere in mano la Bibbia. Erri de Luca si dichiara laico, non credente ma la Parola l'ha ormai coinvolto anche se non riesce a pregare, a dare del Tu a Dio perché..."*parlo di Dio in terza persona, leggo di lui, sento parlare di lui e sento vivere altri di lui... il mio piede urta ogni giorno in questa pietra della preghiera, non la può scavalcare, perché la pietra è la soglia...."*

Nocciolo d'oliva è un testo che aiuta a riflettere, a cercare, a rileggere i testi sacri, perché con la lettura e l'ascolto anche un semplice gesto della giornata può prendere un nuovo senso e di questo ne è cosciente l'autore che dichiara...."*inauguro i miei risvegli con un pugno di versi, così che il giro del giorno piglia un filo d'inizio. Posso poi pure sbandare per il resto delle ore dietro minuzie del da farsi. Intanto ho trattenuto per me una caparra di parole dure, un nocciolo d'oliva da rigirare in bocca."*

Erri De Luca - Nocciolo d'oliva - Edizioni Messaggero Padova -pg. 126 - Euro 7,50

Ricordiamoli

LUIGI RISI
25-4-1974

LORENZO RUGGERI
24-4-1979

PALMA PESENTI
11-7-1983

ELISA SONZOGNI
24-4-1984

FRANCESCO POZZI
28-5-1989

GIUSEPPINA POZZI
2-1-2001

INES POZZI
12-4-2001

MASSIMO PESENTI
17-5-1994

GIOVANNI RINALDI
11-5-1995

CELESTE CURNIS
17-5-1999

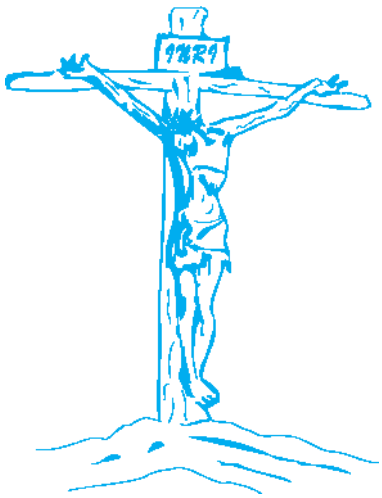
RINA BARONI
16-4-2001

DOMENICO COSMAI
29-3-2002

MARIA PESENTI
11-3-2004

GIACOMO GRITTI
13-3-2004

LUIGI CATTANEO
30-3-2004



Hanno raggiunto la casa del Padre

LUIGI CATTANEO di anni 82 **il 30 marzo 2004**

PIERETTE TASSI di anni 52 **il 2 aprile 2004**

Mostra di Arte Africana
(presso la chiesa della Confraternita)

L'importanza di questa iniziativa ci ha indotti a prolungarne la sua apertura. Infatti crediamo che tale esposizione possa contribuire all'approfondimento della conoscenza interculturale, presupposto irrinunciabile sulle cui basi sviluppare un dialogo costruttivo tra società e mondi diversi.

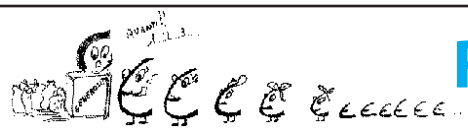
Per tale motivo la mostra resterà aperta anche durante le date sotto elencate:

- Sabato 1 Maggio
- Domenica 2 Maggio
- Sabato 8 Maggio
- Domenica 9 Maggio
- Sabato 15 Maggio
- Domenica 16 Maggio

Vogliamo ricordarvi inoltre che tale manifestazione è stata inserita nella settimana "Sotto lo stesso cielo. Bergamo con l'Africa" che si svolgerà dal 10 al 16 Maggio, settimana durante la quale l'Africa e Bergamo raccontano speranze, sfide e progetti.

Ringraziandovi anticipatamente per la partecipazione Vi aspettiamo.

Barbara Berlendis



RESOCONTO MARZO 2004

Per la Chiesa	€	400,00
Offerta funerale Caterina Carminati	€	100,00
Offerta funerale Barnaba Volpi	€	150,00
Offerta funerale Caterina Berlendis	€	50,00
Offerta funerale Giacomo Gritti	€	500,00
In M. Francesco e Antonietta Mazzoleni	€	30,00
In M. Orsola Gavazzi	€	10,00
Quaresima Missionaria	€	875,50
Da don Umberto	€	190,00
Rinnovo Zogno Notizie	€	80,00
Vendita Zogno Notizie	€	33,54
F.R.	€	50,00
Affitto	€	516,46
Per la giornata del seminario dalla Casa di Riposo (21 marzo)	€	50,00
Per la giornata del seminario dalla Parrocchia (21 marzo)	€	1.015,88
Elemosine 1 - 7	€	616,38
Elemosine 8 - 14	€	747,41
Elemosine 15 - 20	€	1.029,05
Elemosine 22 - 28	€	740,00
M.V.B. per Opera Pia Caritas	€	**241,80**
M.I.T.I. per Opera Pia Caritas	€	**51,48**
ENTRATE	**€**	**7.184,22**

GIOVEDÌ SANTO

VIA CRUCIS RAGAZZI